

Le elezioni

## Municipi VIII e III sfida elettorale all'ultimo voto un test su Raggi

FAVALE e MONACO, pagina IV



Le elezioni

# La sfida nei municipi al voto test sul consenso di Raggi

MAURO FAVALE

Lontano dal Campidoglio, dove le giunte 5 stelle fanno fatica un po' ovunque (poche riunioni degli esecutivi, pochissime delibere, problemi irrisolti che si accumulano), ci sono due territori nei quali l'M5S romano si gioca la faccia, con Virginia Raggi che avrà l'occasione di toccare con mano il livello del suo consenso a due anni dal suo trionfo elettorale.

Garbatella e Montesacro, che nel 2016 avevano contribuito a regalare ai 5 Stelle la vittoria elettorale strappando la maggioranza delle due assemblee, in entrambi i casi, al centrosinistra tornano al voto dopo il tracollo dei minisindaci pentastellati. Liti interne, sgambetti, strappi che hanno portato alla caduta prima Paolo Pace, presidente dell'VIII (poi passato a Fratelli d'Italia), e poi Roberta Capoccioni che guidava il municipio-roccaforte dell'ala "lombardiana" (nel senso di Roberta Lombardi) del M5S.

Ora, per questa sorta di elezione di "mid-term" sono chiamati al vo-

to 120 mila elettori in VIII Municipio e 171 mila in III. Nonostante l'incognita astensione, sarà un test non proprio secondario per la **sindaca di Roma** che alle municipali di novembre, a Ostia, è riuscita a piazzare la sua delegata per il litorale (Giuliana Di Pillo) sulla poltrona di minisindaco del X. Ma in sei mesi la situazione in città si è progressivamente deteriorata e adesso la sfida del 10 giugno (con eventuale ballottaggio il 24) rappresenta un banco di prova che in Campidoglio guardano con una certa preoccupazione. Anche perché all'M5S tocca ricostruire dalle macerie di una doppia sfiducia che ha fatto cadere le giunte. In III si ripresenterà nuovamente la Capoccioni, forte della "benedizione" della Raggi (e della Lombardi che qui tornerà a fare campagna elettorale). In VIII, invece, grazie a una votazione interna (19 voti contro 15), il candidato presidente sarà Enrico Lupardini, già consigliere municipale con Pace.

Dall'altra parte (specie in VIII e nonostante il quadro nazionale), il

centrosinistra affronta la sfida con ottimismo, dopo la spinta arrivata con le primarie di fine aprile che hanno incoronato due candidati non renziani, Amedeo Ciaccheri, in VIII e l'ex assessore di Ignazio Marino, Giovanni Caudo, in III. Lo schema con il quale si presentano riprende quello che ha consentito la vittoria di Nicola Zingaretti alla Regione lo scorso 4 marzo, un'alleanza larga che tiene dentro esperienze civiche insieme ai partiti di centrosinistra che tornano alleati.

Il centrodestra, invece, ha pescato due candidati rischiando anche l'unità interna, con i Fratelli d'Italia che hanno dovuto lasciare campo libero alla Lega e a Fi. In III il nome individuato è quello di Francesco Maria Bova, già vicequestore, ex dirigente del commissariato di Fidene-Serpentara. In VIII, il front-



Peso:1-3%,4-24%

man è Simone Foglio, vicecoordinatore romano di Fi. Il probabile ballottaggio del 24 giugno potrebbe ricompore, specie in III, l'alleanza giallo-verde tra M5S e Lega.

## Il 10 giugno in III e VIII si torna alle urne Rebus astensione "Modello Zingaretti" per il centrosinistra



Peso: 1-3%, 4-24%